



1. Presentate in FeBAF le priorità della presidenza ceca del Consiglio UE

"Gestione della crisi umanitaria ed economica in Ucraina, garanzie per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nella UE, difesa europea e cybersicurezza, resilienza economica e strategica e, infine, rafforzamento delle istituzioni democratiche in Europa". Sono questi i cinque pilastri del programma della Presidenza ceca della UE presentati dall'ambasciatrice ceca in Italia, Hana Hubáčková, durante un webinar organizzato dalla FeBAF il 22 settembre. Hubáčková ha presentato le priorità del "semestre europeo" a rotazione che la Repubblica Ceca terrà guidando il Consiglio UE fino al 31 dicembre e ha sottolineato la necessità di politiche coraggiose che certifichino l'unità finora dimostrata dall'Ue nella gestione dell'attuale doppia crisi - economica ed energetica - causata dall'invasione della Russia in Ucraina.

Sui temi economici, l'ambasciatrice ha menzionato il focus della presidenza ceca sulla fragilità delle catene globali di approvvigionamento, sulla necessità di rafforzare il mercato interno europeo - soprattutto nell'area dei servizi

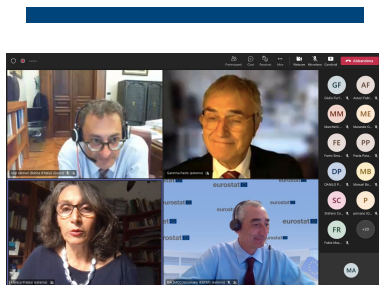


S. E. Ambasciatrice della Repubblica Ceca in Italia e a Malta Hana Hubáčková

digitali e dell'economia digitale - e sul rafforzamento dell'autonomia strategica europea, aumentando la capacità produttiva e la resilienza delle filiere. Parlando di integrazione finanziaria, Hubáčková ha menzionato l'esigenza di rafforzare sia l'Unione bancaria che quella dei mercati dei capitali, proseguendo con le riforme sui dossier europei relativi alla sostenibilità finanziaria e alla digitalizzazione. Nelle intenzioni di Praga, vi è poi anche l'ambizione di avviare la prevista riforma del Patto di Stabilità e di Crescita, su cui si attende la proposta da parte della Commissione europea ad ottobre, ma anche quella di facilitare il processo di allargamento della Ue ad est, iniziando da Ucraina e Georgia a cui è già stato conferito lo status di paesi candidati.

2. Webinar FeBAF: favorire l'open data a beneficio dell'economia e della statistica ufficiale

“In un'economia in piena transizione digitale, l'utilizzo dei dati è diventato un tema fondamentale in quanto questi rappresentano una risorsa essenziale non solo a livello politico e sociale, ma anche economico. La Strategia europea - che guarda ad un mercato digitale unico teso a favorire l'interscambio di dati anche tra pubblico e privato in modo da favorire il miglioramento delle informazioni della statistica ufficiale- si pone come obiettivo quello di estrarre dai dati il maggior valore possibile a supporto dell'economia e dell'innovazione garantendo allo stesso tempo il diritto alla privacy”.



Lo ha sottolineato Emanuele Baldacci, direttore risorse per l'Eurostat, nel suo intervento al webinar “L'uso dei dati per la finanza e la politica economica: le iniziative europee” organizzato da FeBAF il 23 settembre. L'interscambio e l'interoperabilità dei dati, al centro del paradigma “open” che sta investendo il settore finanziario, permette non solo di migliorare la qualità dei servizi in ambito statistico ma anche di migliorare la competitività e l'innovazione in campo economico. Durante il suo intervento, il Presidente dell'Unicredit, Pier Carlo Padoan ha evidenziato quanto la regolazione del mercato unico

digitale sia essenziale per garantire un “level playing field” a tutti gli attori coinvolti in modo da poter competere con le *Big Tech*. Tema evidenziato anche da Luigi Cannari, Direttore del dipartimento mercati e sistemi di pagamento della Banca d’Italia. “La crescente disponibilità di dati offre innumerevoli opportunità ma pone anche dei rischi, legati alla qualità e all’affidabilità dei dati. Proprio per questo è necessaria una collaborazione tra tutti gli attori che intervengono nel settore secondo una logica di apertura, contrapposta ad una logica di competizione”, ha concluso Paolo Garonna, segretario generale di FeBAF.

3. Banche centrali e fondi sovrani spingono le imprese verso il green

In linea con il proprio [piano di azione per il clima](#) (annunciato nel luglio 2021) e con gli accordi di Parigi, il 19 settembre la BCE ha fornito maggiori [dettagli](#) su come intende decarbonizzare gradualmente le obbligazioni societarie detenute nei portafogli di politica monetaria. L’obiettivo è quello di “orientare gli acquisti di obbligazioni societarie verso emittenti con una migliore performance climatica, al fine di ridurre l’esposizione dell’Eurosistema ai rischi finanziari legati al cambiamento climatico”.



Tale strategia si baserà sull’assegnazione alle società di un punteggio “climatico” che combina tre elementi: il livello di emissioni di CO2 storico, quello prospettico sulla base degli obiettivi di riduzione delle emissioni, e la qualità dell’informativa sul clima. Inoltre, la BCE utilizzerà tale punteggio per regolare le offerte sul mercato primario e favorire emittenti con una performance climatica migliore. In linea con quest’approccio la strategia adottata da Banca d’Italia, che da quest’anno effettua le proprie decisioni di investimento in titoli privati non solo sulla base di dati storici ma anche in considerazione degli impegni di decarbonizzazione e dei piani di transizione delle imprese. Sempre in questi giorni, è stata annunciata un’ulteriore stretta delle politiche climatiche anche da parte del fondo sovrano norvegese che chiede alle sue partecipate di ridurre a zero le emissioni di gas serra entro il 2050. La

scelta del fondo sovrano più grande al mondo, con circa 1.200 miliardi di euro di asset (di cui 18,25 in Italia), impatta circa 9.000 società in 70 Paesi, per una capitalizzazione pari all'1,3% del mercato globale. Obiettivo, "essere il principale investitore mondiale in termini di gestione del rischio climatico".

4. Il lavoro al centro dell'economia, l'appello del Papa

"Trasformare un'economia che uccide in un'economia della vita, in tutte le sue dimensioni". È uno dei messaggi consegnati sabato scorso dal Papa alle centinaia di ragazze e ragazzi accorsi ad Assisi in occasione dell'evento "Economy of Francesco". "La situazione è tale che non possiamo soltanto aspettare il prossimo summit internazionale: la terra brucia oggi, ed è oggi che dobbiamo cambiare, a tutti i livelli", ha detto il Pontefice firmando simbolicamente un patto con i giovani. Una nuova economia, ispirata a Francesco d'Assisi, oggi può e deve essere un'economia amica della terra - sottolinea il Pontefice - e un'economia di pace. La giornata di quest'anno è la prima edizione in presenza della manifestazione - che qualcuno ha definito l'anti-Davos dei cattolici - dopo le altre due segnate dalla pandemia.



Il Papa torna a chiedere - lo aveva fatto da ultimo anche parlando agli imprenditori di Confindustria - che il lavoro torni al centro dell'economia: "Non dimenticatevi del lavoro, non dimenticatevi dei lavoratori...Il lavoro è già la sfida del nostro tempo, e sarà ancora di più la sfida di domani. Senza lavoro degno e ben remunerato i giovani non diventano veramente adulti, le disuguaglianze aumentano...Perciò, mentre create beni e servizi, **non dimenticatevi di creare lavoro**, buon lavoro, lavoro per tutti", ha detto indirizzandosi ai giovani imprenditori presenti, citando espressamente la condizione femminile.

IN BRIEF

Una maggiore attenzione all'Africa e all'Est. Sono due delle principali sfide "paneuropee" che la UE deve raccogliere al più



presto. Lo ha ribadito Paolo Garonna, segretario generale della FeBAF al seminario “A New EU, A New World” ospitato da Unicredit a Roma il 23 settembre e organizzato dal CEP (Centres for European Policy Network) e il Reinventing Bretton Woods Committee.

SAVE THE DATE

ABI e ANIA

[Bancassicurazione. Assicuriamoci un futuro sostenibile](#)

28 e 29 settembre
The Space cinema moderno



Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.